



**Meloni difende la sua prima legge di bilancio, ma le parti sociali e le opposizioni sono già pronte a chiedere modifiche o contestarla in piazza**

## In pressing sulla Manovra

La manovra sbarca alle Camere e Sindacati, associazioni datoriali e partiti, già si preparano per ottenere modifiche al documento contabile. E' la prima volta che Giorgia Meloni dovrà affrontare da Premier e non da oppositrice parti sociali ed opposizioni.

Già ha dato una prima risposta in queste ore davanti alla platea di Confindustria, dove ha difeso la Legge di Bilancio, considerandola 'sociale' ed in linea anche con i desiderata delle imprese.

*Servizi all'interno*



## Ischia, il disastro era annunciato

*Disattese ben 24 Pec di allerta dell'ex Sindaco inviate 4 giorni prima della tragedia  
La Procura di Napoli apre un'inchiesta*



La Procura di Napoli indaga sugli allarmi inascoltati lanciati dall'ex Sindaco, l'ingegnere, Giuseppe Conte, ex sindaco di Casamicciola, il comune ischitano dove una frana all'alba di sabato scorso ha provocato distruzione e morti. L'ex primo cittadino ha riferito di avere lanciato 4 giorni prima della tragedia, cioè il 22 novem-

bre, delle pec alle autorità competenti (al prefetto di Napoli, al commissario prefettizio di Casamicciola, al sindaco Manfredi e alla Protezione Civile della Campania) per avvertirle dei rischi che correvano i cittadini di Casamicciola a causa delle abbondanti precipitazioni previste.

*Servizi all'interno*

*Riflessioni  
sul Rapporto Svimez  
Ruote sgonfie  
per il Mezzogiorno  
Incubo recessione*



Nel 2023 il Mezzogiorno rischia la recessione, con un Pil che potrebbe contrarsi fino a -0,4% contro il +2,9% di quest'anno. È quanto emerge dalle stime del rapporto Svimez 2022 presentato alla Camera, secondo cui l'economia del Centro-nord, pur rimanendo positiva a +0,8%, segnerebbe un forte rallentamento rispetto al +4% del 2022. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi, invece, intorno al +0,5% (3,8% nel 2022).

*Servizio all'interno*

## Disastro di Ischia

## La Procura di Napoli indaga per gli "allarmi inascoltati" L'ex Sindaco Conte ha inviato 24 Pec e non c'è stata alcuna risposta

La Procura di Napoli indaga sugli allarmi inascoltati lanciati dall'ex Sindaco, l'ingegnere, Giuseppe Conte, ex sindaco di Casamicciola, il comune ischitano dove una frana all'alba di sabato scorso ha provocato distruzione e morti. Lo rendono noto organi di stampa. L'ex primo cittadino ha riferito di avere lanciato 4 giorni prima della tragedia, cioè il 22 novembre, delle pec alle autorità competenti (al prefetto di Napoli, al commissario prefettizio di Casamicciola, al sindaco Manfredi e alla Protezione Civile della Campania) per avvertirle dei rischi che correvano i cittadini di Casamicciola a causa delle abbondanti precipitazioni previste. Sono 23 le mail inviate dall'ex sindaco di Casamicciola, Giuseppe Conte appena quattro giorni prima della frana del 26 novembre. Conte, primo cittadino del Comune nei primi anni '90, aveva "scritto al prefetto di Napoli, al commissario prefettizio di Casamicciola, al sindaco Manfredi e alla Protezione Civile Campania. Nessuno mi ha risposto", ha dichiarato al Corriere della Sera. "A seguito dell'allerta meteo arancione - ha affermato Conte -, avevo segnalato il pericolo per la popolazione della zona e chiesto la loro evacuazione". Secondo quanto riferisce l'ex primo cittadino, che ha un passato come dirigente nel settore acque e acquedotti della Regione Campania, dopo l'alluvione del 2009 "non c'è stato alcun intervento, o almeno nessuno significativo, nonostante i fondi stanziati per la sicurezza negli ultimi anni: 180mila euro per la pulizia degli alberi, 3 milioni e 100 per un intervento a monte dell'abitato Casamicciola (nel 2010-2012) e un lavoro messo a disposizione dalla città metropolitana per mettere in sicurezza del bacino dell'alveo Larita nel 2018. E ancora manca inoltre da anni l'annuncio piano per il dissesto idrogeologico della zona". Secondo quanto riporta il Corriere, dopo una premessa



sull'aggravarsi della situazione meteorologica, l'ex sindaco il 22 novembre aveva segnalato che poteva "sussistere lo stato di grave crisi per la calamità naturale imminente", nei Comuni di Casamicciola Terme e di Lacco Ameno, dato dal pericolo imminente nella zona del vallone della Rita. Considerato, altresì, che l'Autorità di Bacino competente, il Sindaco di Casamicciola Terme e il sindaco di Lacco Ameno, pro tempore,

hanno segnalato la concreta possibilità, in caso di allerta meteo, di evacuazione della popolazione e dell'unico presidio sanitario ospedaliero dell'isola d'Ischia, delle case popolari nonché della scuola media". L'ex primo cittadino precisava nel testo "che nella zona di confluenza dell'alveo vi è anche una centrale di trasformazione dell'Enel, il Sottoscritto in ottemperanza al senso civico che lo anima, invito le Autorità in indirizzo, per le rispettive competenze ad adottare tutte le iniziative necessarie per la sicurezza e la salute delle persone che operano a valle dell'alveo La Rita". Poi Conte concludeva avvertendo le autorità "dell'eventualità concreta di una nuova alluvione nelle stesse zone, per cui si chiede di porre in essere determinate azioni di protezione della popolazione, che non può essere il semplice avviso di un'allerta Meteo".

## Casamicciola, ancora una notte di ricerche dei dispersi alla luce delle fotoelettriche

Sono proseguite anche nel corso della notte le ricerche degli ultimi quattro dispersi di via Celario, nella zona di Casamicciola alta. I vigili del fuoco hanno setacciato metro dopo metro la zona dove ieri sono state ritrovate alcune vittime. In mattinata alcune squadre hanno dato il cambio agli operatori che nelle scorse ore hanno lavorato senza sosta. Intanto, anche questa mattina torneranno in attività i volontari per spalare il fango. Si cerca di accelerare, visto che il meteo non promette nulla di buono Sull'isola sono previste precipitazioni per le prossime 24-48 ore. Le ricerche si concentrano nella zona di via Celario, la cosiddetta strada della morte dove la frana ha provocato i maggiori lutti. Il bilancio della tragedia al momento è di 8 morti, 5 feriti, 230 sfollati. Dopo il ritrovamento,



nella giornata di ieri del quindicenne Michele Monti, i quattro dispersi sono Valentina Castagna e Gianluca Monti, giovani genitori dei tre fratellini di 15,11 e 6 anni trovati morti, Salvatore Impagliazzo, compagno di Eleonora Sirabella, la ragazza prima vittima del disastro recuperata e una donna di 31 anni.

## Ischia, Salvini difende i sindaci da Pichetto Fratin. Il silenzio della Meloni

La luna di miele tra Giorgia Meloni e i sindaci è durata solo quattro giorni. La premier aveva riscosso una standing ovation all'assemblea dell'Anci a Bergamo quando aveva promesso di voler cambiare la legge sull'abuso d'ufficio, ma dopo l'uscita ed il rilancio del ministro Gilberto Pichetto Fratin su Ischia i rapporti tra i primi cittadini e il Governo sono tesi. Lo scontro è sull'abusivismo edilizio nell'isola e la mancanza di controlli efficaci. "In galera il sindaco e chi lascia costruire", dice il titolare dell'Ambiente. All'esponente di Forza Italia risponde Matteo Salvini: "Io i sindaci li vorrei proteggere e liberare dalla burocrazia". È bufera dentro la maggioranza, ma la presidente del Consiglio per ora tace. "Un amministratore oggi - aveva detto Meloni all'assemblea



Anci - non sa se il suo comportamento domani verrà giudicato come criminoso. La statistica è drammatica: il 93% delle contestazioni di abuso d'ufficio si risolve con assoluzioni o archiviazioni. Non possiamo arrenderci perché la paura della firma inchioda una nazione che invece ha un biso-

gno disperato di correre e di liberare le sue energie", aveva sottolineato la premier. Il commento di Pichetto Fratin non è andato giù all'Anci, tanto che il presidente Antonio Decaro attacca: "È di una volgarità inaccettabile e denota una grave ignoranza dell'argomento". Mentre a Ischia an-

cora si cercano i dispersi e si contano le vittime, la polemica si accende sempre di più e Decaro continua: "Liquidare la questione scaricando tutta la responsabilità sui sindaci, addirittura auspicando che vengano messi in galera, è l'opposto di quello che un rappresentante delle istituzioni dovrebbe fare: ora dal ministro aspettiamo delle scuse verso i sindaci italiani". Il numero uno dell'Anci spiega che "da anni, in tutti gli incontri e in tutte le occasioni, sosteniamo con forza la necessità di varare un piano straordinario per la manutenzione del territorio, nell'interesse esclusivo e primario dei nostri concittadini". Il ministro della Protezione civile e del mare Nello Musumeci prova a difendere Pichetto: "Può capitare a tutti di essere fraintesi". Dire

## Disastro di Ischia

# Legambiente contro Conte: "Il suo fu un condono". Pd: "Nel 2018 errore grave"

La tragedia della slavina di acqua e fango che ha devastato riaccende la polemica sul provvedimento varato dal Governo Conte 1 nel 2018. Il contestato condono per la ricostruzione post terremoto per l'ex premier dell'esecutivo gialloverde non fu un vero condono. "Abbiamo solo chiarito la procedura di semplificazione per dare risposte, esaminare quelle richieste. Ma non era permesso concedere sanatorie in caso di vincolo idrogeologico", ha dichiarato ieri Conte a 'Mezz'ora in più'. Una posizione che non trova d'accordo in tanti: dall'esponente dei Verdi Angelo Bonelli al leader di Italia Viva Matteo Renzi. A cui oggi si sono aggiunti anche, tra gli altri, Legambiente e il Partito democratico. Tutti contro il provvedimento contenuto nel decreto Genova sul Ponte Morandi. L'associazione ambientalista, che già nelle ore successive alla catastrofe sull'isola d'Ischia aveva bollato come 'Condanne' le sanatorie e i condoni approvati per chi vive in Campania, smentisce le parole di Conte: "È vero l'esatto contrario. Il condono c'è ed è nell'ultima frase del primo comma dell'articolo 25 del decreto Genova", spiega il presidente di Legambiente Stefano Ciafani. "Quella frase stabilisce che le pratiche di sanatoria invase fino ad allora vengono giudicate in base al condono Craxi del 1985, rendendo possibile il condono di edifici costruiti in aree a rischio sismico e idrogeologico, sanatoria che invece era vietata coi condoni successivi di Berlusconi varati nel 1994 e nel 2003", sottolinea Ciafani. "Quattro anni fa



Legambiente, insieme a diverse realtà e rappresentanti dei costruttori, dei lavoratori edili, dei comuni colpiti dal sisma, degli architetti e dei geologi, degli studenti e di varie associazioni della società civile, chiese all'esecutivo Conte 1 e ai parlamentari di maggioranza di M5S e Lega un'assunzione di responsabilità, perché questa sanatoria avrebbe messo in pericolo le persone che sarebbero tornate a vivere in case ricostruite con i soldi pubblici in aree pericolose", ricorda il presidente dell'associazione. Purtroppo "il nostro appello è rimasto inascoltato e la legge di conversione del decreto fu approvata grazie al voto favorevole dei due partiti dell'allora maggioranza, a cui si aggiunse il sì di FdI e l'astensione di Forza Italia", nota Ciafani.

## L'ex Cancelliera Merkel vicina all'Isola Verde: "Sono in lutto per le vittime"

L'ex cancelliera tedesca Angela Merkel ha scritto sul suo sito ufficiale di aver seguito "con grande sgomento la notizia del disastro del maltempo e delle relative frane a Ischia" e di essere "in lutto per le vittime" della frana avvenuta sull'isola. "Conosco bene l'isola - ha scritto Merkel -, mi sono affezionata a essa e alla sua gente. Sono in lutto con loro per le vittime e il mio pensiero va alle loro famiglie, a tutte le persone colpite dal disastro e ai soccorritori", ha



aggiunto l'ex cancelliera che è solita trascorrere le parte delle sue vacanze proprio sull'isola di Ischia.

## Il ministro Pichetto ancora all'attacco: "Sindaci? Sostituire chi non fa la sua parte"

"Se qualcuno non fa la sua parte entro un tempo ragionevole allora devi poterlo sostituire. Non posso rimanere appeso ai misteri della burocrazia, ai rimpalli, al benaltrismo per cui c'è sempre da qualche altra parte una fantomatica soluzione migliore. E se poi si trova che qualcuno, e sia chiaro parlo in generale,

non ha fatto il suo dovere, allora si abbia il coraggio di punirlo. Senza cadere nella stucchevole retorica del giorno dopo, dove tutto è bianco e nero allo stesso tempo". Lo spiega in una intervista a il Giornale il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin.

# Ischia: in Italia 242 eventi estremi a novembre

Sulla Penisola si sono abbattuti a novembre ben 242 eventi estremi per il maltempo tra bombe d'acqua, nubifragi, tempeste di vento, trombe d'aria e grandinate che si sono abbattuti su un territorio reso più fragile dall'abbandono e dalla cementificazione che hanno ridotto la capacità di assorbimento della pioggia e messo a rischio l'ambiente e la sicu-

rezza dei cittadini con frane ed alluvioni. E' quanto denuncia la Coldiretti nel profondo esordire per le vittime provocate dalla frana a Ischia. Una conferma del cambiamento climatico in atto con una tendenza alla tropicalizzazione che - sottolinea la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfa-

samenti stagionali, il rapido passaggio dal sole al maltempo e precipitazioni brevi ed intense con oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) che hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni, secondo dati Ispra. A questa situazione non è certo estraneo il fatto che negli ultimi 50 anni è scomparso quasi 1 terreno agricolo su 3

(-30%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. Per questo - continua la Coldiretti - l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. "Nell'immediato è necessario

intervenire con aiuti concreti per aiutare le popolazioni colpite" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre però accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Enel Iniziativa Logo Green e in It

Piazza Giovanni Battista 1, 00195

AGG-GREENCOM

Agenzia Commerciale Nazionale

Creare, Curare e Espandere giornali online e in edicola nel mercato e di fondare gli approfondimenti tutte le attività del mondo dell'energia, dal campo di lavoro all'azienda, in un unico spazio. In un unico spazio. In un unico spazio. In un unico spazio.

Sei Conoscitore per il gruppo "Green Day 30"

CONFIMPRESITALIA

CONFIMPRESITALIA

Conferenza Italiana di Consulenza e Formazione della Banca, Finanza e Mercato Impresa

Conf Impresitalia è un'azienda leader a collaborare con i più importanti OASIS le grandi e professionali con il servizio rappresentando del proprio

06 87.20.10.53

Info@confimpresitalia.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 221/B - 00163 - Roma

## Disastro Ischia

# Insieme ad Ischia altri 7.423. Comuni e il 93,9% del territorio nazionale sono a rischio

Sul forte nubifragio che ha colpito l'isola di Ischia causando vittime e allagamenti e la frana nella zona del Celario, da registrare come l'Ispra ricordi il suo rapporto sul rischio idrogeologico.

Secondo i dati del Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-2021, complessivamente il 93,9% dei comuni italiani (7.423) è a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. 1,3 milioni di abitanti sono a rischio frane e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia, e Liguria. Le famiglie a rischio sono quasi 548.000 per frane e oltre 2,9 milioni per alluvioni. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 565.000 (3,9%), quelli ubicati in aree inondabili nello scenario medio sono oltre 1,5 milioni (10,7%).

Le nuove Mosaicature nazionali di pericolosità, realizzate sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI Frane e delle mappe di pericolosità idraulica secondo gli scenari del D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), tengono conto degli aggiornamenti forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. Complessivamente il 18,4% (55.609 km<sup>2</sup>) del territorio nazionale



è classificato a pericolosità frane elevata, molto elevata e/o a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni). Rispetto all'edizione 2018 del Rapporto, emerge un incremento percentuale del 3,8% della superficie classificata a pericolosità da frana elevata e molto elevata e del 18,9% della superficie a pericolosità idraulica media. L'incremento è legato principalmente a un miglioramento del quadro conoscitivo effettuato dalle Autorità di Bacino Distrettuali con studi di maggior dettaglio e mappatura di nuovi fenomeni franosi o di eventi alluvionali recenti. Il nuovo rilievo delle coste italiane ha consentito un aggiornamento dei dati sullo stato e sui cambiamenti della linea di costa nel periodo 2007-2019, da cui emerge a livello nazionale che il 19,7% dei litorali sono in avanzamento e il 17,9% in arretramento. A fronte di un

progressivo aumento dei tratti di costa protetti con opere di difesa rigide, rispetto al 2000-2007 si rileva un lieve aumento dei litorali stabili e in avanzamento e una diminuzione dell'1% dei litorali in erosione.

A livello regionale il quadro è più eterogeneo: la costa in erosione è superiore a quella in avanzamento in Sardegna, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania; le regioni con i valori assoluti più elevati di costa in erosione sono Calabria, Sicilia, Sardegna e Puglia. Complessivamente il 93,9% dei comuni italiani (7.423) è a rischio per frane, alluvioni e/o erosione costiera. 1,3 milioni di abitanti sono a rischio frane (13% giovani con età < 15 anni, 64% adulti tra 15 e 64 anni e 23% anziani con età > 64 anni) e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni. Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e al-

luvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia, e Liguria. Le famiglie a rischio sono quasi 548.000 per frane e oltre 2,9 milioni per alluvioni. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 565.000 (3,9%), quelli ubicati in aree inondabili nello scenario medio sono oltre 1,5 milioni (10,7%). Nel Rapporto 2021 viene presentato un nuovo indicatore sugli aggregati strutturali a rischio frane. Le industrie e i servizi ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 84.000 con 220.000 addetti esposti a rischio; quelli esposti al pericolo di inondazione nello scenario medio sono oltre 640.000 (13,4% del totale). Il Rapporto contiene anche una stima dei Beni Culturali a rischio frane e alluvioni. Degli oltre 213.000 beni architetto-

nici, monumentali e archeologici, quelli potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono oltre 12.500 nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata; raggiungono complessivamente le 38.000 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I Beni Culturali a rischio alluvioni sono quasi 34.000 nello scenario a pericolosità media e raggiungono quasi i 50.000 in quello a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi.

Per la salvaguardia dei Beni Culturali, è importante valutare anche lo scenario meno probabile, tenuto conto che, in caso di evento, i danni prodotti al patrimonio culturale sarebbero inestimabili e irreversibili. I dati del Rapporto e la cartografia online rappresentano uno strumento centrale a supporto delle politiche di mitigazione del rischio, per l'individuazione delle priorità di intervento, la ripartizione dei fondi, la programmazione degli interventi di difesa del suolo. In ambito europeo (Accordo di Partenariato Italia-UE) gli indicatori della popolazione a rischio frane, alluvioni e della dinamica litoranea vengono utilizzati per la valutazione dell'efficacia delle misure dei Fondi strutturali 2014-2020. Tali indicatori sono stati aggiornati da ISPRA nell'ambito del progetto Statistiche ambientali per le politiche di coesione nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Politica

# Meloni difende la sua manovra: “Risorse a disposizione ristrette, ma la priorità è la crescita”

“La crescita economica è la priorità del Paese”: a dirlo è il premier Giorgia Meloni, intervenendo all'assemblea generale di Confindustria Veneto Est e parlando della Legge di Bilancio. “A un mese dall'insediamento, il governo ha già aperto un tavolo con le categorie produttive. Avremmo voluto più tempo per confrontarci prima della Legge di bilancio ma è stata una corsa contro il tempo, in tempi molto molto ristretti. Abbiamo dovuto scrivere questa manovra senza rinunciare a delineare attraverso la manovra una traiettoria il più

possibile nitida, dando un'indicazione delle priorità della nostra azione”. Quelli della manovra “sono interventi che incarnano una visione sociale”, una visione che questo governo “condivide con Confindustria”. “La gran parte delle risorse sono destinate alle realtà produttive per ribadire un principio troppo spesso messo in discussione: non può esistere welfare se a monte non c'è chi genera ricchezza”, ha aggiunto Giorgia Meloni. Il premier ha poi specificato che “l'Italia deve tornare a produrre energia, quello che serve deve banal-



mente essere fatto”. “Le misure perderanno di qualsiasi efficacia se non riusciremo a garantire alle imprese un contesto differente da quello fin qui trovato nel rapporto con

lo Stato e il governo”, ha detto ancora il premier. “Sin dal mio insediamento ho sottolineato due principi fondamentali: non disturbare chi produce, e rimettere al centro il confronto con i corpi intermedi”. “Se l'industria va bene, allora va bene anche la nazione: poi spetta alla politica fare sintesi e assumersi responsabilità. Io intendo assumermele anche se dovesse costare in termini elettorali”, ha detto ancora Giorgia Meloni. “Siamo pronti a fare quello che è giusto per la nazione e non per noi. Lo dimostra anche la scelta operata sul

Reddito di cittadinanza. Ribadire con questa scelta che il governo intende ricostruire una cultura e un'etica del lavoro, e farlo insieme a chi fa impresa e chi produce, è un segnale importante”. “Ci sono vari obiettivi che vogliamo centrare, sui quali il rapporto con il vostro mondo è fondamentale, a partire dalla strategia industriale”, ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

“Possiamo anche avere un confronto circoscritto sulle necessità quotidiane, ma la grande sfida del confronto oggi è ragionare di strategia: questa nazione non ha una strategia industriale da troppo tempo”. “Stiamo facendo una ricognizione opera per opera, gara per gara” delle opere previste dal Pnrr, “le imprese devono sapere cosa verrà fatto per farsi trovare pronte, farsi trovare competitive”, ha detto ancora Meloni. “Fermo restando tutta la materia del caro materiali che stiamo affrontando perché in assenza di una capacità di saper affrontare a fondo questo tema purtroppo i soldi del Pnrr rischiano di non arrivare a terra”.

## Cresce la fiducia nel governo Meloni, FdI primo partito stabile al 30%

Sale la fiducia degli italiani nel governo e in Giorgia Meloni. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 novembre su un campione di mille persone. Il 58,3% degli intervistati ha fiducia nella premier: sono lo 0,3% in più rispetto alla scorsa settimana. Non ha fiducia il 34,5% degli italiani (+0,2), mentre i “non sa” sono il 7,2% (-0,5). La fiducia nel governo aumenta dello 0,2 e arriva al 53,3%. Il

36,6% degli intervistati non ha fiducia (+0,1); mentre i “non sa” sono il 10,1% (-0,3). Continua la crescita di Fratelli d'Italia, che si assesta oltre il 30%. Sale nei sondaggi anche il Movimento Cinquestelle, stabili Pd e Forza Italia, in calo Lega e Terzo polo. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 novembre su un campione di mille persone. FdI è il primo partito col 30,3% dei consensi (+0,2 rispetto a

una settimana fa). Stesso aumento per il M5S che arriva al 17,6%. Il Pd è stabile al 16,4%; mentre Lega e Terzo polo perdono entrambi lo 0,1. Il partito di Salvini scende all'8,4; mentre l'alleanza Renzi-Calenda è al 7,6. Forza Italia ferma al 7,2%; l'Alleanza Verdi Sinistra al 3,3 (-0,1); +Europa guadagna lo 0,1 e arriva al 2,6%. Italexit di Paragone perde lo 0,1 e scende all'1,8%.

## Sciopero contro la manovra, la Cgil pensa al 13 dicembre

Sciopero o no? Il ‘tormenone’ che accompagna ogni legge di bilancio non può sfuggire alla prima manovra targata Meloni. All'indomani delle prime bozze e alla presentazione da parte del governo e' apparso subito chiaro che ai sindacati non sarebbe piaciuta. Tra flat tax, revisione del reddito di cittadinanza, taglio della rivalutazione delle pensioni, aumento dei voucher, il giudizio e' stato duro. “La manovra e' sballata e iniqua”, ha subito tuonato il segretario della Cgil Maurizio Landini che chiede ai colleghi Sbarra e Bombardieri di definire insieme “forme di mobilitazione”. “Non escludo nulla”, si è limitato a dire

venerdì prima di incontrare i colleghi il numero uno della Cgil a proposito della mobilitazione. Oggi ha ribadito che è “necessaria” perché “il taglio della manovra e' chiaro, gli interventi sono precisi”. A Corso d'Italia in queste ore già si ragiona sulla data. Tenendo conto del preavviso, necessario per alcune categorie, e dell'arrivo delle festività natalizie la data più probabile e' il 13 (o il 15) dicembre, la durata 4 ore. Ma il tentativo in corso e' quello di tenere insieme almeno la Uil, che un anno fa decise insieme a Landini la protesta di 8 ore contro il governo Draghi. Che la Cisl non sarà della partita è dato quasi per scontato.

Luigi Sbarra vuole restare al tavolo con il governo, sperando di portare a casa delle migliorie. E invita i colleghi alla prudenza: “Aspettiamo e verifichiamo se il governo ci convoca per valutare i contenuti e poi valutiamo”, è la sua linea. “Evitiamo fughe in avanti, evitiamo iniziative precipitose e valutiamo il cammino del confronto con disponibilità e responsabilità”, dice agli altri leader. Nel mezzo Bombardieri, che si è appellato all'unità, la battaglia per lui deve essere quanto possibile “unitaria”. Il leader della Uil sta valutando che posizione assumere: “Abbiamo bisogno di valutare il testo e poi fare delle controproposte”, dice.

## Calderoli vuole resuscitare le Province



“Credo che sia necessario ricreare il soggetto provincia, e che il presidente deve essere eletto in modo diretto”. Così il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli intervenendo all'evento Lombardia 2030 in corso all'Hangar Bicocca. “Purtroppo moltissimi Comuni in Italia e in Lombardia hanno dimensioni ridotte e si sono trovati in difficoltà con la soppressione delle province – ha aggiunto –, che potevano svolgere funzioni per conto dei comuni più piccoli”. Secondo Calderoli “la ridefinizione di un soggetto intermedio fra Regioni, comuni grandi e piccoli è qualcosa di determinante”.

# Elezioni Regionali. Desideri: "La vera locomotiva d'Italia, nei prossimi anni, sarà la Regione Lazio, non altre regioni; chi dice il contrario diffonde fake news"

Il presidente del "pirellone" Fontana e l'AD di Intesa S.Paolo, Carlo Messina, insieme ad altri, dall'Hangar Bicocca, in occasione della manifestazione "Lombardia 2030", hanno sostenuto, con diversi argomenti, molti assolutamente opinabili, che la regione Lombardia - nei prossimi anni - sarà la regione locomotiva d'Italia, sia sotto il profilo delle competenze, sia delle conoscenze e dell'inclusione sociale. Alcune delle affermazioni fatte quest'oggi sono indubbiamente "fake news", è quanto ha dichiarato Fabio Desideri, presidente della Federazione di Pmi ConfimpreseWorld, già consigliere della Regione Lazio.

Penso che all'hangar Bicocca - ha proseguito Desideri - il presidente Fontana ed i suoi

ospiti, forse perché presi dall'approssimarsi della campagna elettorale per le prossime regionali di febbraio 2023, abbiano tentato di raccontare una "diversa verità" sulla Lombardia. Se c'è una cosa incontestabile - da parte di chiunque si occupi di amministrare la cosa pubblica - è il fatto che nei prossimi anni la regione che più di altre diventerà la vera "locomotiva d'Italia" altra non è che la Regione Lazio. Basta elencare - ha aggiunto Desideri - le opportunità che interesseranno nel prossimo quinquennio la regione della Capitale d'Italia, le quali sono molteplici ed uniche, ne accenno soltanto alcune: le opere previste dal P.N.R.R., il Giubileo del 2025, la chiusura del ciclo dei rifiuti, l'adeguamento del porto di



Civitavecchia sempre più hub principale del mediterraneo, la ristrutturazione del waterfront della costa laziale, la riqualificazione e l'adeguamento degli assi viari del territorio, la candidatura di Roma capitale ad Expo 2030, la rigenerazione delle periferie urbane e tante altre cose che per brevità non cito. Si legge, nei resoconti gior-

nalistici della giornata tenutasi all'Hangar Bicocca, che la Lombardia punta a diventare, entro l'anno 2030, la regione di riferimento in Italia per la conoscenza, il saper fare e le opportunità, oltretutto la più inclusiva e connessa. Forse stamane i partecipanti all'iniziativa lombarda hanno dimenticato che la città più inclusiva, multiculturale, aperta e cosmopolita d'Italia, sia per la presenza di istituzioni e luoghi di aggregazione, nonché ambienti religiosi presenti nel suo territorio, è sicuramente Roma Capitale, la quale - se non mi difettano le nozioni di geografia - si trova nel Lazio. In quanto ai saperi ed alle conoscenze, nella nostra regione si contano quattordici università, di cui sei pubbliche. Per poi fare - ha aggiunto Desi-

deri - solo un cenno a tutte le istituzioni pubbliche e private, alle fondazioni anch'esse pubbliche e private, ai musei, ai centri culturali, alle biblioteche, ai centri ricerca e quant'altro; si potrebbe continuare all'infinito in questo elenco.

Anche se siamo in vista delle prossime elezioni regionali e come si dice a Roma: "vale tutto..." mi consentano, sia il presidente Fontana che l'AD di Intesa S. Paolo, Messina, di dare loro un piccolo e modesto consiglio: "rifatevi i conti...al massimo potrete essere il primo vagone del treno, dopo la locomotiva Lazio"; comunque le prossime elezioni regionali saranno una buona occasione per approfondire e dibattere questi temi" ha concluso Desideri.

## Rapporto Svimez, buio profondo per il Mezzogiorno. La recessione è alle porte

Nel 2023 il Mezzogiorno rischia la recessione, con un Pil che potrebbe contrarsi fino a -0,4% contro il +2,9% di quest'anno. È quanto emerge dalle stime del rapporto Svimez 2022 presentato alla Camera, secondo cui l'economia del Centro-nord, pur rimanendo positiva a +0,8%, segnerebbe un forte rallentamento rispetto al +4% del 2022. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi, invece, intorno al +0,5% (3,8% nel 2022). Gli effetti territorialmente asimmetrici dello choc energetico, penalizzando soprattutto le famiglie e le imprese meridionali, dovrebbero quindi riaprire la forbice di crescita del Pil tra Nord e Sud.

A causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta potrebbe crescere di circa un punto percentuale salendo all'8,6%, con forti eterogeneità territoriali: +2,8 punti percentuali nel Mezzogiorno, contro lo

0,3 del Nord e lo 0,4 del Centro. Il Rapporto Svimez 2022 stima in valori assoluti 760 mila nuovi poveri causati dallo choc inflazionistico (287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione al Sud. Le politiche nazionali dovranno quindi assicurare continuità alle misure contro il caro energia e accelerare il rilancio degli investimenti pubblici e privati. Il rapporto sottolinea che il risultato stimato per il Sud è spiegato essenzialmente dalla maggiore diffusione nelle regioni meridionali di famiglie più numerose (numero di componenti maggiore di 3) e con minori a carico, per le quali il rischio povertà è segnatamente più elevato rispetto ai nuclei più ridimensionati.

In base alle stime Svimez, l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas si traduce in un aumento in bolletta annuale di 42,9 miliardi di euro per le imprese industriali italiane; il 20% circa (8,2 miliardi) grava sull'industria del



Mezzogiorno, il cui contributo al valore aggiunto industriale nazionale è tuttavia inferiore al 10%. Gli interventi di salvaguardia varati dal governo durante la pandemia, dal blocco dei licenziamenti, agli ammortizzatori sociali in deroga fino al Rem che si è andato ad aggiungere al Reddito di cittadinanza, "hanno tamponato emergenze sociali e occupazionali che altrimenti avrebbero as-

sunto proporzioni drammatiche", si legge. Gli effetti delle misure sono stati positivi anche nel mitigare le disuguaglianze: senza questi interventi le famiglie povere sarebbero state quasi 2,5 milioni, quasi 450 mila in più rispetto ai 2 milioni circa del 2020, cui corrispondono oltre un milione di persone in meno in condizione di povertà assoluta (-750 mila al Sud e -260 mila al Centro-

Nord). Senza le erogazioni le famiglie in povertà assoluta sarebbero state il 9,4% anziché il 7,7%.

In particolare, nelle regioni meridionali, senza sussidi l'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie avrebbe raggiunto un picco di circa 13 famiglie ogni 100 (13,2% al Sud e 12,9% nelle Isole), che grazie agli interventi cala di 3,4 punti al Sud e 4,5 punti nelle Isole.

Ma la crisi inflazionistica presenta rischi concreti per la sostenibilità dei bilanci di famiglie e imprese, con effetti più allarmanti nel Mezzogiorno.

Con riferimento alle famiglie, a subire maggiormente le conseguenze dei rincari della bolletta energetica e dei beni di prima necessità sono i nuclei a reddito più basso, per i quali l'incidenza dei costi "incomprimibili" arriva a coprire circa il 70% dei consumi totali. Queste famiglie sono maggiormente concentrate nel Sud Italia.

# Dall'energia ai carburanti tutte le misure del Dl Aiuti Quater

Misure per mitigare il caro energia, riduzione del superbonus edilizio dal 110% al 90%, innalzamento a 5mila euro del limite sull'utilizzo del contante, rinnovo fino al 31 dicembre del taglio delle accise sui carburanti e premi aziendali detassati fino a 3mila euro. Il Dl Aiuti Quater varato il 10 novembre scorso dal Consiglio dei ministri e finanziato con il 'tesoretto' da 9,1 miliardi di euro lasciato in eredità dal governo Draghi, proroga, rivede o avvia una serie di misure pensate per sostenere gli sforzi di famiglie e imprese per contrastare il caro energia e la corsa dell'inflazione. Vediamole in dettaglio.

**Caro energia** Per quanto riguarda il caro energia, le imprese potranno chiedere ai fornitori la rateizzazione, per un massimo di 36 rate mensili, degli importi dovuti relativi alla componente energetica di elettricità e gas naturale per i consumi effettuati dal primo ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023. Il testo del decreto quater prevede anche la proroga fino al prossimo 31 dicembre del contributo straordinario a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Confermate anche le aliquote potenziate del credito di imposta (40% per le imprese energivore e gasivore, 30% per imprese piccole che usano energia con potenza a partire dai 4,5 kilowatt). Viene inoltre prorogato al 10 gennaio 2024 il mercato tutelato del gas per famiglie e imprese, che doveva invece scadere alla fine del prossimo anno. Il termine della maggior tutela per l'elettricità era già fissata al 10 gennaio 2024. Bonus per il pos dei negozianti La premier Giorgia Meloni ha annunciato che nel decreto è previsto anche un bonus per acquistare registratori di cassa te-



lematici. Si tratterà di un contributo fino a 50 euro per incentivare l'adeguamento degli strumenti utilizzati per la memorizzazione e trasmissione telematica. Carburanti Con 1,3 miliardi di euro viene prorogato fino al 31 dicembre 2022 lo sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel confermando così il taglio di 30,5 centesimi al litro. Per il Gpl lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni chilogrammo, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'Iva.

**Welfare aziendale.** Spazio anche all'innalzamento nel 2022 del tetto dell'esenzione fiscale dei cosiddetti bonus aziendali fino a 3mila euro, una misura di welfare aziendale pensata per rendere più pesanti gli stipendi dei lavoratori, attraverso il rimborso anche delle utenze.

**Superbonus.** Taglio al 90% per le spese sostenute nel 2023 e per quelle avviate su unità immobiliari dalle persone fisiche dal prossimo primo gennaio per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, a condizione che siano adibite ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito fino a 15mila euro. Il Superbonus 110% viene inoltre prorogato per le villette fino a marzo 2023, a patto che siano stati completati almeno il 30% dei lavori nell'anno precedente.

## Confartigianato: "Bonus edilizia, sbloccare i crediti incagliati e concertare incentivi stabili"



Semplificare le modalità di calcolo dei crediti di imposta concessi alle imprese per l'acquisto di elettricità e gas. Lo sollecita Confartigianato intervenuta in audizione alla Commissione Bilancio del Senato sul Decreto legge Aiuti quater. Sul fronte delle misure di sostegno per fronteggiare il caro-bollette, la Confederazione chiede, per le imprese non energivore e non gasivore, l'eliminazione dell'obbligo di copertura assicurativa previsto per i piani di rateizzazione del pagamento delle bollette. I rappresentanti della Confederazione, nell'apprezzare le misure di sostegno contenute nel Decreto Legge, chiedono tuttavia alcune modifiche per quanto riguarda la riorganizzazione degli incentivi per l'efficiamento energetico. In particolare, sollecitano un

intervento urgente per sbloccare i crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno concesso sconti in fattura per lavori eseguiti con il superbonus. Per sbloccare i crediti fiscali, Confartigianato indica tre strade: rendere più flessibile l'utilizzo dei crediti; aumentare la capacità fiscale delle banche, concedendo la possibilità di utilizzare compensazioni; prevedere la possibilità di un 'compratore di ultima istanza', a controllo pubblico. Inoltre, sollecita l'abrogazione dell'obbligo per le imprese di possedere un'attestazione SOA per operare nel mercato dei bonus edilizi. In generale, sul futuro dei bonus edilizia, Confartigianato ritiene necessario un confronto con il Governo per individuare soluzioni equilibrate e definire provvedimenti certi, strutturali e sostenibili.

## Reddito di cittadinanza, con un lavoretto non si perde il sussidio

I beneficiari del reddito di cittadinanza potranno mantenere "un lavoretto" nel settore dell'agricoltura o del turismo senza perdere il sussidio, se il contratto sottoscritto - stagionale o intermittente - non determina un beneficio economico oltre i 3 mila euro lordi. E' questa una delle modifiche al reddito di cittadinanza inserite nell'ultima bozza della manovra. L'altra novità prevede che tutti i disoccupati che ricevono l'assegno possano essere chiamati dai Comuni per dei lavori socialmente utili. L'ultimo testo della legge di bilancio conferma la riforma: il sussidio rimarrà in vigore fino al 31 dicembre del 2023, poi cambierà. Per chi invece è in grado di lavorare - le persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) - il reddito finisce prima, prenderanno l'assegno solo per otto mesi, fino ad agosto. Su oltre un milione di famiglie con il reddito di cittadinanza, la relazione tecnica della manovra individua 404 mila nuclei interessati dalle nuove norme. L'anno prossimo la platea degli "occupabili", che riceverà il sussidio solo per otto mesi, parteciperà obbligatoriamente a corsi di formazione (per almeno sei mesi) e di riqualificazione professionale per aggiornare le proprie competenze. Fino alla fine di agosto i disoccupati continueranno a prendere il reddito di cittadinanza, ma il beneficio potrebbe decadere anche prima se non si frequentano i corsi di formazione o se si rifiuta un'eventuale proposta di lavoro. Saranno le regioni a trasmettere all'Anpal gli elenchi dei soggetti che non rispettano l'obbligo di frequenza ai corsi di formazione.

## Cna: "Allungare scadenze sul superbonus e più risorse contro il caro-bollette"

Rafforzare e calibrare in modo più efficace le misure previste dal Dl Aiuti Quater sul tema energia, rivedere gli interventi sul Superbonus e maggiori risorse per l'autotrasporto merci. E' quanto ha indicato la CNA nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato nell'ambito della conversione del decreto Aiuti quater. Sul capitolo caro energia, la Confederazione ha sottolineato la necessità che la facoltà di rateizzare le bollette sia estesa a tutto il 2022 e a condizioni favorevoli. Inoltre estendere anche alle piccole imprese l'acquisto a prezzi calmierati, attraverso il GSE, di energia elettrica e gas. Al tempo stesso va rivista la norma sugli extra-profitti che colpisce in modo iniquo anche i piccoli impianti da rinnovabili destinati all'autoconsumo. CNA ha poi evidenziato di prorogare per tutto il 2023 il

regime tutelato per le piccole imprese. Sul Superbonus, CNA ha messo in evidenza che si tratta della sedicesima modifica normativa in due anni e mezzo oltre alle 11 modifiche sulle regole per lo sconto in fattura e cessione del credito. Nel merito il termine per la presentazione della CILA deve essere allungato al 31 gennaio rispetto al 25 novembre previsto dal decreto. Sugli immobili unifamiliari è condivisibile la scelta di circoscrivere il beneficio soltanto alle abitazioni principali ma va cancellato il riferimento al reddito non superiore a 15mila euro. Inoltre nel decreto manca un intervento per sbloccare la cessione dei crediti nei cassetti fiscali delle imprese. Infine sull'autotrasporto merci, CNA ha rilevato la necessità di aumentare le risorse di ulteriori 150 milioni per mitigare i pesanti effetti del caro-gasolio.

# Industria, fatturato in diminuzione E' arrivata l'attesa battuta d'arresto

L'Istat ha stimato che nel mese di settembre il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, sia diminuito dell'1,2 per cento in termini congiunturali, tanto per il totale quanto per le componenti interna ed estera, dopo il +3,4 per cento del mese precedente. Su base annua il fatturato totale è cresciuto del 18 per cento (+22,9 per cento il mese precedente), con incrementi del 17,5 per cento sul mercato interno e del 19,2 su quello estero.

Nel terzo trimestre l'indice complessivo è cresciuto dell'1,9 per cento rispetto al trimestre precedente (+2 per cento sul mercato interno e +1,9 su quello estero). "Nella media del terzo trimestre 2022, la dinamica congiunturale resta positiva sebbene in decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti", commenta l'Istat. Con riferimento ai raggruppamenti princi-



pali di industrie, a settembre gli indici destagionalizzati del fatturato hanno segnato una flessione congiunturale per i beni di consumo (-0,4 per cento),

per i beni strumentali (-1,0), per i beni intermedi (-1,1) e per l'energia (-4,5). Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali assai marcati per l'energia (+37,1 per cento), più contenuti per i beni strumentali (+19,2), i beni di consumo (+17,6) e i beni intermedi (+14,8). Tutti i settori di attività economica mostrano una crescita tendenziale sostenuta. Con riferimento al comparto manifatturiero, a settembre si stima che l'indice destagionalizzato del fatturato in volume registri un calo in termini congiunturali (-1,2 per cento). Corretto per gli effetti di calendario, il volume del fatturato per il comparto manifatturiero cresce in termini tendenziali del 4,6 per cento, con un incremento molto più contenuto di quello in valore (+18).

## “C”è incertezza ma niente drammi”: Intesa e Unicredit invocano fiducia

I banchieri italiani riconoscono l'incertezza che sarà protagonista dei mercati sia per questa fine d'anno sia per l'inizio del 2023. Ma ammettono pure che l'Italia ha fondamentali forti e che le sue imprese riusciranno a resistere a questi mesi complicati per poi tornare a crescere insieme al Pil nel 2024. E' questo il messaggio lanciato dall'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e dal suo omologo di Unicredit, Andrea Orcel, intervenuti in collegamento al convegno "Lombardia 2030", all'Hangar Bicocca a Milano. "L'incertezza è evidente ma l'Italia ha fondamentali forti e solidi per affrontare quella che sarà una recessione lieve. Poi il Pil ricomincerà a crescere. Nel 2024 salirà del 2 per cento. Negli Usa l'inflazione ha rallentato la corsa e il trend si vedrà con qualche ritardo anche in Europa", ha spiegato Messina. "Abbiamo tutti gli elementi per avere successo. L'Italia deve cogliere le opportunità con il nuovo governo: se riusciremo a guidare la crescita e il Next generation Eu allora influenzeremo le



agende del nostro continente", ha aggiunto Orcel citando anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con lo slogan "L'Italia deve far sentire la sua voce in Ue". Per il numero uno di Unicredit l'Italia ha "un'economia diversificata e ad alto valore aggiunto, abbiamo un numero di imprenditori e innovatori in costante crescita e un Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha già iniziato a dare i suoi frutti". "Certo, non sono tempi facili. Si prevede che la crescita globale scenderà dal 3,2 per cento di que-

st'anno al 2,7 nel 2023 e che l'anno prossimo il Pil subirà un calo dell'1,9 per cento". La crisi dell'energia è chiaramente una fonte di preoccupazione ma "in questo difficile contesto economico la manovra di bilancio approvata dal governo per il 2023 consente il rinnovo delle misure di sostegno contro il caro energia e sul fronte della finanza pubblica avrà un impatto sulla crescita economica pur non mettendo a rischio la graduale riduzione del debito pubblico", ha puntualizzato Messina.

## Rete unica e Tim: il governo sceglie di prendere tempo

Il governo vuole aprire un tavolo di lavoro su Tim "affinché si arrivi ad una migliore soluzione possibile nell'ottica di tutelare gli interessi del Paese". A dirlo sono stati il ministro delle imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, e il sottosegretario Alessio Butti. "Tenendo conto delle priorità di valorizzare le risorse umane di Tim e dar attuazione ad una efficiente e capillare rete nazionale a controllo pubblico, il governo intende promuovere un tavolo di lavoro che entro il 31 dicembre possa contribuire alla definizione delle migliori soluzioni di mercato percorribili per massimizzare gli interessi del Paese, delle società coinvolte e dei loro azionisti e Stakeholder, tenendo altresì conto delle normative esistenti a livello nazionale ed europeo e dei necessari equilibri economici, finanziari ed occupazionali", hanno dichiarato Urso e Butti ricordando, che il governo "ha svolto in queste settimane ampi e doverosi approfondimenti ed interlocuzioni con i principali soggetti coinvolti nello strategico dossier sulla rete unica culminati nell'incontro svolto a palazzo Chigi con le organizzazioni sindacali". I sindacati hanno ribadito al governo la contrarietà allo spezzatino di Tim e la necessità di agire presto. L'idea che sarebbe emersa è quella di prendere tempo per ricostruire un progetto alternativo a quello che sarebbe dovuto passare per un'offerta non vincolante della Cassa depositi e prestiti per Netco: la parte di Tim che dovrà contenere al suo interno la rete e i cavi sottomarini della controllata Sparkle. Si starebbe ripensando al concetto stesso di "rete unica" che, da quanto emerso anche nelle ultime settimane in seguito ad approfondimenti dell'esecutivo, in senso integrale rischierebbe di non passare il vaglio della Commissione europea. Valutazione positiva di Bruxelles potrebbe invece esserci per una sorta di sistema misto, ovvero una rete unica a controllo pubblico nelle aree bianche, a fallimento di mercato, e nelle aree grigie semi-concorrenziali finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ma non in quelle su cui sono già in corso piani degli operatori privati.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Economia Europa

# Vicino l'embargo al greggio russo Ma sul price cap l'Ue è bloccata

I funzionari dell'Unione europea ancora una volta non sono riusciti a trovare un accordo sui termini del price cap per le vendite di petrolio russo. I negoziati per definire i dettagli del tetto vanno quindi avanti a solo una settimana dall'entrata in vigore dell'embargo europeo sul greggio di Mosca. La Commissione europea ha proposto di fissare il prezzo massimo a 65 dollari al barile, secondo quanto riferito da alcuni diplomatici al Wall Street Journal, con un margine di riduzione 62 dollari. I rappresentanti di Polonia, Estonia e Lituania, tuttavia, considerano i prezzi proposti troppo alti, anche se i diplomatici dell'Ue hanno affermato che i divari si sono ridotti negli ultimi giorni e rimangono ottimisti sul fatto che i Paesi membri raggiungeranno un accordo. Gli Stati Uniti e gli alleati del G7 stanno aspet-



tando che i 27 Stati membri dell'Ue definiscano la cifra per il tetto massimo prima di approvarlo. Con il price

cap, ai fornitori di servizi marittimi - come gli assicuratori - in Occidente sarà vietato coprire le spedizioni di pe-

trolio russo a meno che il greggio non venga venduto al di sotto del livello di prezzo stabilito. I negoziati stanno accelerando per mettere in atto il limite prima del 5 dicembre, quando scatterà l'embargo. La spinta è stata però ripetutamente bloccata quest'anno dai dissaccordi tra Stati Uniti ed Europa, nonché dalle differenze all'interno dell'Ue. Senza un price cap definito entro il 5, l'Unione sarà pronta ad andare avanti con un divieto totale di assicurare, intermediare o finanziare le vendite di petrolio russo. I funzionari statunitensi hanno temuto per gran parte di quest'anno che i prezzi del petrolio potessero essere spinti bruscamente al rialzo dal divieto dell'Ue e hanno proposto il tetto massimo come un modo per allentare il piano europeo originale volto a sanzionare il petrolio russo.

## Lagarde né falco né colomba: "I tassi aumenteranno ancora"

"I tassi di interesse sono e rimarranno lo strumento principale per combattere l'inflazione. Siamo impegnati a far scendere l'inflazione verso il nostro obiettivo di medio termine del 2 per cento e siamo determinati a prendere le misure necessarie per farlo".

Lo ha affermato Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea, durante l'audizione della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo. "Tassi più elevati riducono le pressioni sulla domanda rendendo più costoso il prestito di denaro e influenzando la quantità di spesa, risparmio, prestito e investimento di persone e imprese. Ciò, a sua volta, eserciterà una pressione al ribasso sui prezzi, anche se gli aggiustamenti richiederanno un certo tempo per essere percepiti nell'economia". "L'aumento dei tassi d'interesse ha anche un effetto immediato sulle aspettative di inflazione futura di persone e imprese, evitando così il rischio di effetti di secondo impatto", ha spiegato



la presidente della Bce. "Un'inflazione persistentemente elevata potrebbe portare ad aspettative disancorate, che poi si radicherebbero nelle negoziazioni salariali e nella determinazione dei prezzi. Le spirali salari-prezzi che ne deriverebbero non solo si rivelerebbero autolesioniste nel sostenere i redditi reali a livello economico, ma ostacolerebbero anche la capacità produttiva dell'economia nel suo complesso". Lagarde ha quindi aggiunto: "L'adempimento del mandato della Bce creerà le condizioni per una crescita forte e sostenibile

con benefici per tutti. Tuttavia, il raggiungimento della stabilità dei prezzi è una condizione necessaria, ma non sufficiente. Altre aree di intervento dovranno agire. In questo contesto di elevata incertezza e di shock complessi che colpiscono l'economia, le decisioni del Consiglio direttivo continueranno a dipendere dai dati e seguiranno un approccio di tipo "meeting by meeting", ha concluso la presidente della Bce, aggiungendo che "l'ampiezza e la velocità con cui dovremo raggiungere l'obiettivo si baseranno sulle nostre prospettive aggiornate".

## Migliora la fiducia sulle prospettive per l'area dell'euro

La fiducia sulla situazione dell'economia di Eurolandia è lievemente migliorata (o peggiorata meno del previsto) nel mese di novembre. L'indice che misura il sentiment complessivo è salito a 93,7 punti, rispetto ai 92,7 punti del mese precedente. La fiducia del complesso dell'Unione europea, secondo i dati diffusi dalla Direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione Europea, si porta a 92,2 punti da 91,2 punti. Si tratta del primo aumento dell'indice dal mese di febbraio. Nell'Ue, l'aumento della fiducia dell'economia a novembre è stato trainato da un rimbalzo della fiducia dei consumatori, che ha più che compensato un ulteriore deterioramento della fiducia dell'industria. Il sentiment nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni è rimasto sostanzialmente invariato. Tra le maggiori economie dell'Unione europea, la fiducia dell'economia è aumentata fortemente in Italia (+4,1) e, in misura minore, Paesi Bassi (+1,2) e Germania (+1,1), mentre è diminuita in Spagna (-1,7) e Francia (-1,6).

## Spagna: carovita in rapido ribasso. E' sceso al 6,8%

L'inflazione in Spagna è scesa di quattro punti percentuali negli ultimi quattro mesi, un dato, per certi versi sorprendente rispetto allo scenario complessivo del Vecchio Continente, che pone il Paese come uno fra quelli "con la diminuzione più rapida e intensa all'interno dell'Unione europea". Lo ha affermato, in una nota, il ministero dell'Economia guidato da Nadia Calvino nel commentare i dati provvisori di novembre diffusi oggi dall'Istituto nazionale di statistica (Ine), secondo cui a novembre l'Indice dei prezzi al consumo (Ipc) si è attestato al 6,8 per cento. Si tratta di un nuovo rallentamento, inferiore di 4 punti rispetto al picco raggiunto lo scorso luglio, quando l'inflazione era salita al 10,8 per cento, la più alta dal settembre 1984. A questo proposito, Calvino ha evidenziato "l'impatto positivo" delle misure messe in atto dal governo per attenuare l'aumento dei prezzi.

# La Chevron può tornare in Venezuela Ma il sogno del greggio resta al palo

L'amministrazione del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha introdotto un cambiamento significativo nella sua politica sul Venezuela permettendo alla compagnia petrolifera Chevron di pompare nuovamente petrolio nel Paese sudamericano, ma la decisione produrrà un aumento limitato della produzione globale di petrolio nel breve termine. La società statunitense dovrà infatti affrontare una miriade di problemi tecnici nei giacimenti petroliferi venezuelani e una complicata rete di sanzioni statunitensi che dovranno essere modificate per garantire che una parte maggiore del petrolio del Paese raggiunga il mercato globale. Il dipartimento del Tesoro per ora ha concesso a Chevron una nuova licenza per operare in Venezuela. I funzionari statunitensi avevano presentato il ritorno di Chevron in Venezuela come il motivo per cui le parti avrebbero avviato i negoziati per definire la tempistica e il quadro in cui tenere libere elezioni. La decisione statunitense arriva due anni dopo che l'amministrazione Trump ha bloccato le attività di Chevron e di altre compagnie petrolifere in Venezuela nell'ambito di una campagna di "massima pressione"



volta a cacciare il governo guidato da Maduro. Il cambiamento recente potrebbe aprire la porta anche ad altre compagnie petrolifere che hanno precedentemente operato in Venezuela, sebbene il dipartimento del Tesoro non abbia delineato come potrebbero impegnarsi nuovamente con il Paese. Tra i

primi compiti di Chevron c'è quello di riparare le apparecchiature rotte, porre fine alle interruzioni di corrente e risolvere i problemi con gli oleodotti, assumere centinaia di lavoratori nonostante l'esodo di persone che erano attive nell'industria petrolifera venezuelana e affrontare le minacce alla sicurezza,

hanno affermato gli analisti. "La quantità di denaro necessaria per investire in Venezuela e recuperare la produzione persa è enorme", ha detto Josè Chalhoub, un analista petrolifero venezuelano che in precedenza ha lavorato nell'industria petrolifera del Paese. Chalhoub ha stimato che gli investimenti necessari per ripristinare la produzione petrolifera perduta del Venezuela potrebbero arrivare fino a 50 miliardi di dollari. Prima che Chevron sia disposta a fare nuovi investimenti in Venezuela, ad esempio in nuovi giacimenti, vuole riscuotere tuttavia più di 4 miliardi di dollari di debiti dalla compagnia petrolifera nazionale venezuelana, Petroleos de Venezuela. Questo potrebbe richiedere dai due ai tre anni, poiché Pdvsas deve a Chevron e ad altri partner di una joint venture le loro quote di oltre due anni di entrate derivanti dalle vendite di petrolio, dopo che le sanzioni statunitensi del 2020 hanno impedito alla società venezuelana di pagare i suoi partner. La licenza consentirebbe a Chevron di raccogliere la sua quota di dividendi dalle joint venture come Petropiar, di cui è partner al 30 per cento.

## Economia debole e inflazione alta Per il Regno Unito un 2023 difficile



L'economia del Regno Unito entrerà nel 2023 in una posizione più debole di quanto si pensasse in precedenza. E' la valutazione degli analisti di S&P Global Ratings, che per le loro conclusioni hanno preso in considerazione il quadro macroeconomico nel quale il Paese si sta muovendo dopo la recente e prolungata crisi politica. "Prevediamo ora una contrazione dell'1 per cento nel nuovo anno prima di una moderata ripresa, in qualche modo appesantita dalla recente stretta fiscale", ha affermato Boris Glass, economista senior di S&P Global Ratings. Per l'esperto, il mercato del lavoro è destinato a rimanere

relativamente resistente e a evitare un esito peggiore. Gli analisti ritengono poi che l'inflazione raggiungerà un picco del 12 per cento entro pochi mesi e rimarrà elevata nella prima metà del 2023, con una media del 7 per cento. In vista di un peggioramento delle prospettive e di condizioni di finanziamento già più rigide, alla Banca centrale inglese non resta molto da fare sui rialzi dei tassi di interesse prima di una pausa e una rivalutazione dell'impatto della sua politica. S&P prevede che il bank rate raggiunga un picco del 3,5 per cento a febbraio e vi rimanga per la maggior parte del 2023.

### Intesa in Argentina. Prezzi della benzina sottoposti a un tetto

Il ministro dell'Economia dell'Argentina, Sergio Massa, ha annunciato il raggiungimento di un accordo sui prezzi delle benzine con le principali compagnie che operano nel mercato locale. Obiettivo dell'iniziativa, che fissa al 4 per cento il tetto massimo degli aumenti mensili consentiti fino a marzo, è quello di "aiutare a tranquillizzare l'economia argentina e di rafforzare il processo di riduzione dell'inflazione" che per il 2022 è stimata al 99 per cento. L'annuncio è stato dato al termine di un incontro tra lo stesso ministro Massa e i rappresentanti di Ypf, Shell, Axion e Puma. Royon ha sottolineato, da parte sua, che l'accordo "fornisce un contesto di stabilità e certezza a tutta la catena di valore" delle aziende petrolifere. L'ultimo aumento del prezzo delle benzine era stato annunciato il 3 novembre ed era stato del 6 per cento, mentre l'incremento complessivo dei prezzi del settore nel 2022 è stato del 60 per cento, comunque inferiore all'inflazione ufficiale.

### La Tunisia: "I rifiuti sono un'opportunità. Avanti con le startup"

La ministra dell'Ambiente della Tunisia, Leila Chikhaoui, ha dichiarato che i rifiuti "non sono un problema, ma piuttosto un'opportunità per creare ricchezza", invitando i giovani a lanciare progetti "nell'economia circolare". Parlando a margine dell'avvio della terza fase del progetto EdEn-Med (Educazione ambientale per un Mediterraneo sostenibile) nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera tra Tunisia e Italia, la ministra ha parlato della necessità di "cambiare la visione dominante dello spreco", spiegando che i progetti di recupero dei rifiuti rappresentano in verità "una ricchezza" e un'opportunità da sfruttare. Chikhaoui ha detto che molti giovani tunisini hanno avviato iniziative per realizzare startup nel campo del recupero dei rifiuti, sottolineando che ci sono molti incentivi per avviare in tal senso progetti nel settore dell'economia circolare. La ministra ha poi invitato il sistema giudiziario e il sistema di sicurezza tunisino a rivelare all'opinione pubblica "la verità" in relazione allo scandalo traffico internazionale illegale di rifiuti che ha portato all'arresto dell'ex titolare del dicastero dell'Ambiente tunisino,

Primo piano

# Auto a guida, (quasi) tutto da rifare Progetti fermi per i costi alle stelle

Il colosso dell'e-commerce Amazon avrebbe potuto acquisire e salvare Argo AI, l'ormai defunta startup che si occupava dello sviluppo di tecnologie per la guida autonoma, sostenuta da Ford e Volkswagen. Avrebbe potuto farlo, prima che l'accordo saltasse, come riportato dall'agenzia economica Bloomberg. La scorsa primavera la società di Bezos si era detta pronta ad investire centinaia di milioni di dollari nel progetto per utilizzare la tecnologia di guida autonoma di Argo e automatizzare alcuni dei furgoni elettrici per le consegne che stava acquistando da Rivian Automotive. Ford e Volkswagen erano ansiosi di portare un terzo partner in Argo, per sostenere l'alto costo dello sviluppo della tecnologia di guida autonoma. Tanto che, all'inizio del 2022, l'allora amministratore delegato di Vw, Herbert Diess, era andato negli Stati Uniti per discutere l'accordo con il co-fondatore di Amazon, Jeff Bezos. Le società hanno però faticato a elaborare una struttura di governance per il controllo della startup. Inoltre, il gigante della vendita al dettaglio è stato scoraggiato dall'alto costo della tecnologia di Argo. L'invasione russa dell'Ucraina ha fatto il resto, destabilizzando ulteriormente un'economia globale alle prese con problemi legati alla catena di approvvigionamento e, negli Stati Uniti, con la più alta inflazione degli ultimi 40 anni. Insomma, spendere miliardi per una tecnologia ancora non provata non sembrava una scommessa così buona. Senza Amazon a bordo, Argo non è stata in grado di attrarre altri investitori e rafforzare la propria credibilità per poi quotarsi in Borsa. Ford e Vw il mese scorso hanno chiuso Argo, che un tempo valeva oltre 7 miliardi di dollari. Fine della storia o quasi. Il fallimento di Argo non è un caso isolato.



È cresciuto lo scetticismo sulla fattibilità commerciale delle auto a guida completamente autonome. Le case automobilistiche stanno investendo invece miliardi per passare ai veicoli elettrici, cercando di soddisfare normative sempre più severe per combattere il cambiamento climatico. Quindi, data la crisi e con l'elettrico come priorità, che ne è stato dei sogni a guida autonoma? Meno di dieci anni fa General Motors, nel 2017, prometteva la produzione in serie di veicoli completamente autonomi nel 2019. Lyft sosteneva nel 2016 che metà delle sue corse sarebbero state a guida autonoma entro il 2021. Anche Ford aveva parlato del 2021 come data per la distribuzione di questi veicoli su larga scala. Un rapporto di McKinsey sostiene che il settore dei veicoli autonomi abbia raccolto finora 100 miliardi di dollari, ma i risultati sono

ancora scarsi. Che cosa è successo? Il fatto è che non basta che un software guidi un veicolo all'interno di una corsia autostradale (cosa già eccezionale), anche per migliaia di chilometri consecutivi. Un'auto a guida autonoma, senza volante o pedali, deve essere in grado di guidare da sola in ogni situazione possibile.

Con milioni di chilometri percorsi dagli esseri umani ogni giorno, il numero di situazioni difficili e insolite, i cosiddetti casi limite, è enorme. Gli eventi insoliti sono, per definizione, non comuni, ma l'enorme numero di eventi insoliti incontrati da milioni di conducenti in tutto il mondo significa che gli "eventi insoliti" sono comuni. "È davvero, davvero difficile", aveva detto il ceo di Waymo John Krafcik nel 2018 sulla tecnologia di guida autonoma. "Non sai cosa non sai fino a quando non sei davvero lì dentro e

provi a fare le cose". Di fronte a questi ostacoli i leader di settore hanno ridimensionato gli obiettivi (leggi, quindi, guida assistita e non più autonoma). Nel 2018 gli analisti stimavano il valore di mercato di Waymo, all'epoca sussidiaria di Alphabet, in 175 miliardi di dollari ma nel corso di un recente round di finanziamento la valutazione era scesa a 30 miliardi, più o meno lo stesso di Cruise. La startup Aurora Innovation, co-fondata dall'ex capo dei veicoli autonomi di Google, Chris Urmson, ha perso oltre l'85 per cento dall'anno scorso e ora vale meno di 3 miliardi di dollari e rischia di essere svenduta. Nel frattempo la società è passata allo sviluppo di camion a guida autonoma: si muovono principalmente sulle autostrade e sono più facili da padroneggiare. Nuro, una startup, è passata dalle auto a guida autonoma allo sviluppo di veicoli completamente autonomi senza una persona all'interno per la consegna delle merci. È una sfida molto più semplice in quanto non ci si deve preoccupare di proteggere le persone all'interno dei veicoli. Anche le aziende che sviluppano Lidar, considerato un componente chiave per i veicoli a guida autonoma, al pari delle società a guida autonoma, sono precipitate. Velodyne, Quanergy, Luminar e Ouster hanno perso tutte valore. Tesla, che da anni promette la "guida completamente autonoma", ha offerto una funzione di assistenza alla guida meno ambiziosa che piace ad alcuni, ma è anche un prodotto beta con molto margine di miglioramento. Oltretutto sta anche affrontando diverse indagini governative relative alla sua tecnologia. Solo l'Argo AI di Vw e Ford e la Cruise di Gm erano rimaste concentrate esclusivamente sulle auto a guida autonoma. Ora resta Cruise.

## Sulle auto Tesla arriva l'optional per il self-driving

Nei giorni scorsi, Tesla ha raggiunto un obiettivo che rincorreva da tempo: quello di rilasciare Full Self-Driving Beta su tutte le auto compatibili in nord America. Si è trattato, a suo modo, di un evento storico per la stessa Tesla e, in generale, per il mercato automobilistico, che si sta lentamente avvicinando al giorno in cui il guidatore umano non sarà più necessario. Inizialmente il software Full Self-Driving era riservato a un ristretto numero di utenti a cui era stato concesso di fare da tester, ma già nello scorso mese di settembre il software



era stato diffuso su oltre 160mila auto tra gli Stati Uniti e il Canada. Ora il

software è disponibile per tutti coloro che hanno acquistato il pacchetto, e

per ricevere l'aggiornamento è sufficiente farne richiesta tramite il display dell'infotainment dell'auto. La diffusione di Fsd su un maggior numero di Tesla non farà altro che velocizzare ulteriormente lo sviluppo del software, che ha ovviamente bisogno di dati raccolti dalle auto in circolazione, quindi più auto si traducono in più dati raccolti e in un software più accurato. Negli anni il prezzo del pacchetto Full Self-Driving è salito fino alla cifra di 15mila dollari attuale, ma non sarà questo aspetto economico a bloccare la potenziale diffusione.

# Il Papa rilancia la sua mediazione per far cessare il conflitto russo-ucraino

La posizione della Santa sede è cercare pace e comprensione" tra le parti": papa Francesco conferma la volontà di lavorare per una soluzione diplomatica al conflitto in Ucraina. Mosca dice di "accogliere con favore tale volontà", ma quando il pontefice parla di "crudeltà dei russi" il Cremlino reagisce con veemenza: "Questa è una perversione della verità". Poi da registrare il discorso sulla pace pronunciato in Vaticano dal Pontefice. Cita il poeta argentino Jorge Luis Borges e "quel giovane sognatore" di San Francesco d'Assisi. Poi indica un obiettivo, essere "poeti di pace", e due modelli da seguire: il "Papa buono" Giovanni XXIII ("leggete e studiate la Pacem in Terris", dice) e Martin Luther King, due profeti del nostro tempo. Il Papa incontra in Aula Paolo VI circa 6 mila tra studenti e insegnanti che partecipano all'Incontro per l'educazione alla pace e alla cura promosso dalla Rete Nazionale delle Scuole di Pace, che riunisce diverse realtà da tutta l'Italia. L'udienza con il Papa è il culmine di una serie di attività e iniziative di formazione che si concluderanno con la Marcia

Perugia-Assisi, nel maggio del prossimo anno, in occasione della quale saranno presentati i risultati del lavoro e delle proposte di ragazzi e ragazze. Una pace che - dice Papa Francesco nel suo discorso, citando il motto dell'evento - si costruisce prendendosi "cura" dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Spesso parliamo di pace quando ci sentiamo direttamente minacciati, come nel caso di un possibile attacco nucleare o di una guerra combattuta alle nostre porte. Così come ci interessiamo ai diritti dei migranti quando abbiamo qualche parente o amico emigrato. In realtà, la pace ci riguarda sempre! Come sempre ci riguarda l'altro, il fratello e la sorella, e di lui e di lei dobbiamo prenderci cura. Dal Papa un plauso al programma educativo delle Scuole di Pace che, sottolinea, sono una risposta all'appello per un Patto Educativo Globale lanciato tre anni fa a tutti coloro che operano nel campo educativo, affinché si facciano "promotori" dei valori di cura, pace, giustizia, bene, bellezza, fratellanza. All'appello, osserva Francesco rallegrandosi, hanno risposto e stanno rispondendo



non solo scuole, università e organizzazioni cattoliche, ma anche istituzioni pubbliche, laiche e altre religioni. Questa è la chiave, dice il Pontefice: unirsi, andare avanti insieme. "Anche nel nostro tempo possiamo incontrare valide testimonianze di persone o istituzioni che lavorano per la pace e si prendono cura di chi è nel bisogno". Pensiamo per esempio a coloro che hanno ricevuto il premio Nobel per la pace, ma anche a tanti sconosciuti che in maniera silenziosa operano per questa causa. Francesco indica come "modello per eccellenza del prendersi cura" il buon samaritano del Vangelo, che ha soccorso uno sconosciuto ferito lungo la strada, senza sapere "se quello sfortunato fosse una

brava persona o un furfante, se fosse ricco o povero, istruito o ignorante...", senza interrogarsi "se quella sventura" se la fosse cercata o no". Il Vangelo dice: "Lo vide e ne ebbe compassione". Non si è fatto troppe domande, ma "ha seguito il movimento della compassione". Oltre al samaritano, sono due le figure che il Papa indica come "testimoni" di riferimento. Il primo è San Giovanni XXIII. Fu chiamato il "Papa buono", e anche il "Papa della pace", perché in quegli inizi difficili degli anni Sessanta marcati da forti tensioni - la costruzione del muro di Berlino, la crisi di Cuba, la guerra fredda e la minaccia nucleare - pubblicò la famosa e profetica Enciclica Pacem in terris. L'anno

prossimo saranno 60 anni, ed è attualissima!

Papa Giovanni, afferma Francesco, "si rivolse a tutti gli uomini di buona volontà, chiedendo la soluzione pacifica di tutte le guerre attraverso il dialogo e il disarmo. Fu un appello che riscosse una grande attenzione nel mondo, ben oltre la comunità cattolica, perché aveva colto un bisogno di tutta l'umanità, che è ancora quello di oggi. Per questo vi invito leggere e studiare la Pacem in terris, e a seguire questa strada per difendere e diffondere la pace". Sempre da quegli anni proviene la testimonianza di "un altro profeta del nostro tempo", Martin Luther King, premio Nobel per la pace nel 1964, autore dello storico discorso: "I have a dream".

In un contesto americano fortemente segnato dalle discriminazioni razziali, aveva fatto sognare tutti con l'idea di un mondo di giustizia, libertà e uguaglianza. Disse: "Io ho un sogno: che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione dove non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per la dignità della loro persona".

## Il dolore e la rabbia di Zelensky: "In una settimana 258 raid russi su Kherson"

In sette giorni l'esercito russo ha bombardato 30 insediamenti della regione di Kherson 258 volte. Lo ha denunciato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel consueto videomessaggio della notte: "In questo giorno, così come in ogni giorno di Dio, gli occupanti hanno bombardato di nuovo Kherson e le comunità della regione. In una sola settimana, il nemico ha bombardato 30 insediamenti della regione di Kherson 258 volte. L'esercito russo ha anche danneggiato la stazione idrica di Mykolaiv". Il presidente ucraino ha poi accusato i russi di provocare "nient'altro che di devasta-



zione, questo è tutto ciò che si lasciano alle spalle. E quello che stanno facendo ora contro l'Ucraina è il loro tentativo di vendicarsi. Per vendicare il fatto che gli ucraini si sono ripetutamente difesi contro di loro. L'Ucraina non sarà mai un luogo di devastazione. L'Ucraina non accetterà mai ordini da questi compagni di Mosca".

## Kirby(Usa): "Putin sfrutta l'inverno per mettere Ucraina in ginocchio". Kiev ha ripristinato il 50% degli impianti che assicurano calore"

"Vladimir Putin sta sfruttando l'inverno per mettere in ginocchio gli ucraini". Lo ha detto il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale americana, John Kirby, in un briefing con la stampa alla Casa Bianca. "Quello che sta facendo in questi settimane è assolutamente spregevole. Non che non lo sia stato prima ma attaccare infrastrutture civili è spregevole", ha sottolineato. Intanto in Ucraina un totale di 316 impianti di erogazione di calore colpiti dagli attacchi russi sono già stati ripristinati in Ucraina, pari al 53,3% del numero totale di strutture danneggiate. Lo ha annunciato Naftogaz, la compagnia nazionale di petrolio e

gas dell'Ucraina, citata da Ukrinform. "Nonostante i continui bombardamenti, l'Ucraina ha iniziato la stagione del riscaldamento: è stato avviato il 99,7% delle caldaie", afferma il rapporto. Gli sforzi - si precisa

- sono ora concentrati sulla messa in funzione degli impianti di produzione di calore all'interno delle aree liberate della regione di Kharkiv e della regione di Kherson, dove la situazione rimane difficile.

## Sindaco Kiev: "Non permetteremo che Putin ci rubi il Natale"

"Non permetteremo a Putin di rubarci il Natale": lo ha promesso il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, annunciando che nella capitale verranno installati i tradizionali alberi per celebrare le festività. "Nessuno cancellerà Natale e Capodanno", ha assicurato. La capitale ucraina soffre di lunghi blackout a causa dei bombardamenti russi che hanno danneggiato le infrastrutture energetiche. Gli alberi di Natale non avranno quindi luminarie, ha sottolineato Sergey Kovalenko, alla guida della società Yasno che fornisce elettricità a Kiev, "ma saranno comunque festosi per tutti noi".

## Cronache italiane

# Quel corpo è di Saman, stessi abiti del giorno della scomparsa

## Prova regina sarà però il Dna

Il corpo che si presume sia di Saman Abass, la 18enne pachistana scomparsa dal 30 aprile 2021, "è emerso sostanzialmente integro. Si è ben conservato considerata la profondità nella quale è stato interrato per oltre un anno e mezzo". Lo ha detto il procuratore capo di Reggio Emilia, Gaetano Calogero Paci. "Indossava gli stessi abiti al momento dell'interramento", ha aggiunto. "Ora si tratta di verificare l'integrità degli organi interni - ha continuato il procuratore - perché attraverso e su di essi saranno svolte le indagini di tipo autoptico per capire esattamente l'identità del corpo stesso. Certo è che il contesto in cui il corpo è stato ritrovato e anche qualche elemento peculiare già consentono di formulare una probabilità di identificazione,



ma la prova regina è quella del Dna e solo attraverso una comparazione positiva sarà possibile dire che si tratti del corpo di Saman". Il corpo, dopo essere stato recuperato, è stato portato al laboratorio di medicina legale dell'Università di Milano dove verranno svolti gli accertamenti affidati dalla Corte d'Assise del

tribunale di Reggio Emilia ai periti Cristina Cattaneo e Dominic Salsarola. Il rudere dov'è stata recuperata la salma, a settecento metri dall'abitazione dove viveva la famiglia Abbas, è ancora sotto sequestro; proseguiranno infatti le operazioni dei periti per prelevare campioni di terreno e altri elementi da analizzare.

### Soumahoro, la suocera indagata anche per truffa aggravata

C'è anche l'ipotesi di truffa aggravata e false fatturazioni, oltre che malversazione alla base delle indagini e delle ipotesi di reato per Marie Therese Mukamitsindo, suocera del deputato Aboubakar Soumahoro, indagata dalla Procura di Latina.

Gli accertamenti riguardano le cooperative gestite dalla donna - al momento unica indagata - e sua figlia, moglie del parlamentare ora autosospeso dal gruppo Sinistra - Verdi: le indagini sono state delegate dai magistrati alla Guardia di finanza, che sta analizzando iGuardia di finanza, che sta analizzando in che modo siano stati impiegati i fondi ricevuti negli anni da due strutture che operano nel pontino. L'inchiesta nasce dalla denuncia di una ventina di lavoratori, raccolta dal sindacato Uiltucs, che lamentavano di non essere stati pagati o la richiesta di false fatture per avere i loro compensi. L'organizzazione sta ancora ricevendo testimonianze da parte chi lavora nell'indotto o aveva affittato case alle cooperative. L'indagine si è poi estesa a tutto il sistema dei progetti Sprar e alle modalità con cui le coop hanno gestito i fondi pubblici ricevuti nel corso degli ultimi decenni.

### Milano, rapinatore seriale di sale slot: la Polizia di Stato arresta "il ludopatico"

La Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Milano, ha eseguito nei giorni scorsi un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un cittadino egiziano di 33 anni ritenuto responsabile di 5 rapine commesse ai danni di sale slot in zona Calvaire. L'attività investigativa, condotta

dai poliziotti della 4<sup>a</sup> Sezione dell'Ufficio Prevenzione, nasce da una rapina commessa lo scorso 2 febbraio quando, alle ore 12.00, in via Carabelli, l'uomo era entrato in una sala VLT (Videolottery) e, dopo aver prelevato del contante per giocare, aveva aggredito la titolare, dopo averla colpita con un pugno, per derubarla di circa 2.600 euro. Cinque giorni dopo, transitando in via Sebino, gli agenti delle volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Milano lo avevano già riconosciuto e indagato in stato di libertà per la rapina commessa. I poliziotti dell'Ufficio Prevenzione Generale, nel monitorare le attività delittuose poste in essere in città ai danni di esercizi commerciali, hanno acquisito la nota di ricerca serialità criminale denominata "ludopatico", redatta dall'Ufficio Statistiche e Analisi Criminale della Divisione Anticrimine, con la quale la rapina di via Carabelli è stata collegata ad altre 4 commesse in danno di una sala V.T.L. sita in viale Umbria 97 a Milano, tra il 25.08.2020 ed il 17.02.2022. Il 25 agosto 2020, dopo aver chiesto alla titolare della sala slot una birra, l'indagato l'aveva colpita al capo con la bottiglia per derubarla dell'incasso; il 27 gennaio 2022, l'uomo con la medesima scusa della consumazione al bar aveva aggredito la donna intimandole di consegnare tutto il denaro; il 6 febbraio 2022, con le stesse modalità, si era impossessato di 3.500 euro circa e il 17 febbraio, dieci giorni dopo essere stato indagato per la rapina di via Carabelli, era rientrato nella sala slot di viale Umbria dove aveva afferrato con violenza i capelli della titolare tenendola a distanza e bloccandole la testa su una sedia; nonostante la donna cercasse di divincolarsi dalla presa, il 33enne le intimò di fornirgli la chiave della cassaforte e di consegnare tutto il denaro, quasi 2.500 euro.

## Lecce, dopo una sentenza della Corte d'Appello, eseguite 27 ordinanze d'arresto

Ventisette persone sono state arrestate dalla Dia tra Lecce, Brindisi e Trieste perché accusate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di stupefacenti. Gli ordini di carcerazione sono stati eseguiti dopo la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Lecce lo scorso 1 luglio e dopo che la Corte di Cassazione ha rigettato o ritenuto inammissibili la maggior parte dei ricorsi, confermando così il verdetto d'Appello. Gli arrestati sono 21 cittadini italiani e sei di origine albanese (25 dei quali residenti nel Leccese, uno nel Brindisino e uno in provincia di Trieste) che dovranno scontare pene che vanno da un minimo di tre a un massimo di 16 anni. È l'esito dell'inchiesta denominata "Federico II" avviata nell'agosto del 2012, che si è conclusa un anno dopo con 48 indagati. A dicembre del 2016 in 21 sono finiti in manette perché considerati componenti di due distinte organizzazioni: una di stampo mafioso dedita alle estorsioni e al traffico di stupefacenti e un'altra italo-albanese specializzata nell'importazione dall'Albania di ingenti quantitativi di eroina. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati anche beni mobili e immobili per i quali è stata successivamente disposta la confisca. I sigilli hanno riguardato una villa, un appartamento, un box, due conti correnti, la sede di una ditta individuale e il 95% del compendio aziendale di una società. L'operazione odierna è stata eseguita con il supporto della rete operativa @on, network per il rafforzamento della cooperazione transnazionale delle forze di polizia, con l'impiego complessivo di circa 100 unità e il concorso di pattuglie della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza.

## Terni, cerca di sedare una lite per un banale incidente e viene assassinato a calci e pugni



A Terni una lite causata da questioni di circolazione stradale è sfociata in tragedia. A perdere la vita un 40enne tunisino, Ridha Jamaoui, ucciso a calci e pugni. Secondo le prime ricostruzioni, la sua unica "colpa" sarebbe stata quella d'intervenire per sedare un litigio tra un automobilista e un ciclista dopo un incidente, senza gravi conseguenze. Ora si indaga per omicidio. La vittima lascia tre figli piccoli. I carabinieri sono stati allertati da numerose richieste d'intervento giunte al 112. Tutte relative a una lite in atto in via Romagna nei pressi di un distributore di carburanti dell'immediata periferia ternana. Quando i militari sono giunti sul posto, contemporaneamente al personale sanitario del 118, hanno trovato l'uomo già morto. Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi. Presente sulla scena del crimine anche una persona ferita in maniera non grave e risultata anche questa di origine africana. Il litigio sarebbe avvenuto proprio tra il ferito e una terza persona. Discussione alla quale avrebbero preso parte anche la vittima e un altro individuo.

Roma

# Inflazione e bollette, il 28% dei romani non farà regali di Natale

Sondaggio della Confcommercio Roma sui consumi: la spesa media per i pacchetti sotto l'albero sarà di 154 euro a persona

I romani si preparano a passare un Natale decisamente più magro. Complici caro bollette e inflazione, il potere di acquisto si è ridotto al punto che l'83% dei cittadini prevede feste più dimesse, con il 28% che proprio non farà acquisti. A raccontare le intenzioni di acquisto dei consumatori capitolini è la Confcommercio di Roma che con il suo Osservatorio economico ha misurato il probabile andamento per le festività natalizie. Un periodo vissuto senza grande fiducia, dunque, a causa principalmente dell'aumento del costo della spesa alimentare, sottolineato dal 67,1% dei cittadini, seguito per il 49,8% dal rincaro delle bollette. E ancora, il 44% rinuncia a comprare per problemi economici, mentre il 25,7% ha paura degli scenari futuri legati alla guerra in Ucraina.

Tra i motivi principali di quel 28% che non farà acquisti, il 37% degli intervistati segnala un peggioramento della condizione economica, il 35% non farà regali di Natale per rispar-

miare, il 21% per l'aumento dei prezzi e il 13% aspetterà i saldi invernali. Ma c'è anche un 72% che non rinuncerà ai pacchetti sotto l'albero con una stima di spesa media di 154 euro a persona, a fronte dei 160 dello scorso anno. Solo il 5% spenderà oltre 300 euro. Rispetto allo scorso anno, il 63% dedicherà ai regali tra 100 e 300 euro, a fronte del 67% del 2021, mentre spenderà meno di 100 euro il 32% degli intervistati, percentuale in crescita rispetto al 29,9% dello scorso anno. Ma cosa regaleranno i romani per questo Natale 2022? In cima alla classifica, con l'80%, ci sono ancora una volta i prodotti enogastronomici, ma in calo del 5% rispetto al 2021. Seguono con il 59% i capi d'abbigliamento, che guadagnano un +4,2%, mentre libri e ebook e giocattoli sono in calo rispettivamente del 5,7 e del 3,1%. In perdita anche i computer e gli accessori per il Pc, e i film, i dvd e la musica digitale, bene invece i viaggi e pacchetti preparati, con un +5%, e anche i



gioielli (+3,5%). Questo Natale 2022 sarà ricordato anche per una piccola rivincita dei negozi di vicinato sul web, che soprattutto negli anni della pandemia ha avuto la meglio nella scelta dei consumatori. Soprattutto per l'abbigliamento, che verrà acquistato online dal 38% degli intervistati, in calo rispetto al 42,6 dello scorso anno. "Finalmente cresce la spesa per l'abbigliamento, una voce importante che costituisce una componente di grande rilevanza per il tessuto economico- ha detto il commissario di Confcommercio Roma, Pier Andrea Chevillard- ma soprattutto

registriamo una ripresa dei negozi di vicinato: superata la fase critica della pandemia, e quindi la necessità più che la volontà di comprare sul web, le persone tornano ai negozi di vicinato che nel frattempo si sono trasformati e hanno migliorato l'offerta". Tant'è, questo Natale resta però sottotono, ha ripreso Chevillard, "con la spesa delle famiglie destinata a risentire della contingenza economica. Gli effetti dell'inflazione che ha colpito i consumi si farà sentire attraverso un minore potere di acquisto. Possiamo definirlo un Natale di crisi. Quel 28% che non fa acquisti segnala che una parte

della popolazione romana si sta impoverendo". Risparmiare diventa la parola d'ordine di questi mesi, tanto che il 51,3% degli intervistati ha dichiarato di aver usufruito del Black Friday e del Cyber Monday per comprare i regali con gli sconti. "La tendenza è sempre ad anticipare- ha detto Romolo Guasco, direttore Confcommercio Roma- ma c'è un problema semplice: alcuni prodotti possono essere messi in saldo, ma un negozio di abbigliamento di qualità non può farlo perché se svende il suo campionario non rientra più nei costi. Il Black Friday riguarda la grande distribuzione e l'online, il singolo operatore lo fa se ha merce non di qualità, altrimenti fatica perché i conti del negozio sono fatti per avere il picco di vendite, pari al 30%, nel periodo natalizio. I saldi di gennaio restano comunque importanti, anche se c'è un dibattito. In passato il Comune di Roma fece anche delle campagne di comunicazione per i saldi, sarà il caso in futuro di pensarci".

## Primo meeting sulla sicurezza informatica, la due giorni di Roma Capitale

Il 29 e 30 novembre si tiene il primo meeting organizzato da Roma Capitale sulla cybersecurity nella pubblica amministrazione. I temi sono quelli rilevanti nelle attività quotidiane dei responsabili della sicurezza informatica e, in generale, nei processi di trasformazione digitale della PA. L'evento è organizzato

dal Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza e dall'Assessorato alle Politiche della Sicurezza Attività Produttive e Pari Opportunità, con il supporto delle associazioni CSA (Cloud Security Alliance) e CYBER 4.0.

Prima giornata, Cybersecurity summit Pubblica Amministrazione, Campidoglio

(Protomoteca): autorità ed esperti affrontano a 360 gradi il tema della sicurezza sul web, in particolare in ambito P.A. Principali temi: formazione per i responsabili e cybersecurity, innovazione in ambito cloud security, migrazione della PA sui cloud, condivisioni di esperienze nella gestione della cybersecurity

nella PA. Seconda giornata, Cybersecurity per lo sviluppo del territorio, Casa delle Tecnologie Emergenti di Roma Tiburtina. Tema, le "crisi cibernetiche" e gli strumenti per affrontarle. Partendo dalla simulazione di un attacco alla sicurezza informatica, i partecipanti prenderanno parte a tavoli di

lavoro su: soluzioni tecniche per la prevenzione e reazione agli incidenti informatici; aspetti organizzativi, procedurali e di compliance normativa per una gestione efficace e conforme; ruolo della formazione per definire un governo della cybersecurity e una protezione proattiva grazie al fattore umano.

## Feste natalizie, ecco come sarà rivoluzionata la mobilità nella Capitale Dall'8 dicembre via al piano mobilità per le festività natalizie

Presentato il Piano degli interventi per la mobilità in occasione delle prossime festività, nel periodo 8 dicembre 2022 - 8 gennaio 2023 nella Capitale. Tante le novità e gli incentivi introdotti dall'Amministrazione, grazie anche alla collaborazione con Atac, Roma Servizi per la Mobilità e agli accordi siglati con diversi operatori di sharing mobility. Sono quattro le linee di intervento del Piano: potenziamento trasporto pubblico; funzionamento delle Ztl Tridente e Centro Storico; Buoni viaggio Roma per Taxi e Ncc; agevolazioni per i servizi integrati. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, sono previste 4 giornate gratuite sull'intera rete bus, metro e tram: 8, 11, 18 e 24 dicembre. Tre linee bus verso il centro saranno gratuite per l'intero periodo: la linea 100 (elettrica) e le nuove "Free 1", da Ter-



mini a Via del Tritone, e "Free 2", da Piazzale dei Partigiani a Via del Corso, dalle ore 9 alle ore 21, con frequenza di 10 minuti. Le tre linee portano verso il Centro Storico partendo da tre parcheggi e prevederanno agevolazioni tariffarie: Free 1, par-

cheggio Termini; Free 2, parcheggio Partigiani; Linea 100, parcheggio Villa Borghese. Saranno potenziate le linee metropolitane e bus verso il centro storico e verso i centri commerciali, nella fascia oraria 10:30 - 20:30, nei giorni festivi e in tutti i fine settimana del periodo natalizio (8 dicembre 2022-8 gennaio 2023). Le Ztl Tridente e Centro Storico saranno attive dalle ore 6:30 alle 20:00, da lunedì a domenica, dall'8 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023. Previsto lo sconto del 50% su Taxi e NCC a tutti i residenti maggiorenni nel periodo 1-31 dicembre e lo sconto del 100% per cittadini con disabilità. Durante il periodo natalizio gli operatori della sharing mobility potenzieranno la loro offerta con iniziative promozionali tese a incentivarne l'utilizzo.



Centro Nazionale Comunicazione e Sviluppo Iniziative ENPA

## CON TE. SEMPRE.



Ente Nazionale Protezione Animali

LI SCEGLI, LI PORTI A CASA, ENTRANO A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA, DONANO AMORE E CREANO UN RAPPORTO INDISSOLUBILE. SCEGLIERE DI ADOTTARE UN AMICO A QUATTRO ZAMPE È UN ATTO CHE RICHIEDE GRANDE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ.

NON ABBANDONARLI. MAI.  
CAUSERESTI LORO UNA SOFFERENZA CHE NEANCHE IMMAGINI.

ENPA.IT